

La scuola cambia se...



Il piano Renzi per la scuola ha come merito quello di aver riportato al centro dell'agenda politica la scuola e il suo valore per il futuro del Paese.

Molte parole d'ordine adottate vanno però contestualizzate nei processi: occorre dedicare attenzione alle buone relazioni e alle connessioni da attivare nella scuola e con la scuola per la qualità del nostro sistema di istruzione e formazione nel suo complesso.

Legambiente Scuola e Formazione, l'associazione professionale di educatori e docenti di Legambiente, crede che la scuola debba rispondere ai processi di cambiamento che investono il mondo contemporaneo e lavorare per una società inclusiva, ambientalmente sostenibile e fondata sulla conoscenza.

Senza una buona scuola questo cambiamento non sarà possibile e non saremo in grado di affrontare le sfide che l'attuale crisi ci pone per andare a definire un nuovo e migliore futuro.

Per questo crediamo che questa apertura al confronto sia un'occasione preziosa per riaprire un dibattito sulla scuola a partire dai docenti, studenti e genitori, innanzitutto, ma anche dagli altri soggetti sociali.

Le buone relazioni da sviluppare per costruire contesti favorevoli per una buona scuola per tutti

La buona scuola è quella che ha una comunità professionale che ricerca. La qualità della scuola non dipende solo dalla qualità del singolo docente, ma dalla capacità dei professionisti della scuola di essere una comunità di ricerca capace di interpretare i bisogni dei ragazzi e del contesto territoriale, di innovare e condividere.

La buona scuola è quella che aiuta a connettere i saperi e le conoscenze con le competenze. Occorre investire nell'unitarietà del sapere in cui le discipline non sono il fine ultimo dell'apprendimento ma ne sono lo strumento finalizzato alla conquista di competenze di cittadinanza, rafforzando pratica laboratoriale e trasversalità disciplinare.

La buona scuola è quella che non perde per strada le persone, né i docenti né gli alunni, e dà loro modo di esprimere le proprie potenzialità. Va rafforzata la motivazione all'apprendere e la relazione educativa con i ragazzi e fra i ragazzi per una migliore formazione, contro la dispersione e il disinteresse. Così come va eliminato il precariato che non offre continuità alla relazione educativa.

La buona scuola è quella che sa tenere assieme presente e futuro.

La scuola deve essere un luogo di evoluzione personale e sociale che sa sostenere i bisogni specifici del presente, ma anche anticipare le domande educative del futuro: occorre rinnovare un mandato sociale alla scuola all'interno del quale si definiscano valori, saperi, conoscenze e competenze che occorrono ai cittadini sia nella loro dimensione civica che lavorativa.

La buona scuola è quella che si connette al territorio e alle sue agenzie formative.

Bisogna superare l'isolamento della scuola e la limitatezza degli spazi e dei tempi dell'educazione formale. Non si può parlare di riqualificare la scuola italiana senza pensare di coinvolgere le altre agenzie formative del territorio formali, non formali e informali. Non si apprende solo in aula, ma anche in contesti di aggregazione e spazi di vita diversi da quello scolastico.

Leggi le proposte sul retro, falle girare su facebook,
twitter #lascuolacambiase e partecipa alla consultazione su *La buona scuola*.
Su www.legambientescuolaformazione.it puoi scaricare questo volantino e distribuirlo



Le proposte per la consultazione

La buona scuola è quella che ha una comunità professionale che ricerca.

- ✓ Prevedere modalità di lavoro in equipe dei docenti, favorendo modalità organizzative che rompano la solitudine delle discipline e delle classi
- ✓ promuovere la formazione continua obbligatoria dei docenti e dei dirigenti sulla base di un piano dei bisogni formativi, garantendo criteri di qualità ed istituendo un sistema di crediti formativi e di incentivi che motivi i docenti a ritornare in formazione
- ✓ favorire una co-progettazione educativa con altre agenzie culturali e formative e con professionisti esterni alla scuola
- ✓ introdurre un organico funzionale con risorse professionali aggiuntive per rispondere ai bisogni speciali delle scuole; per favorire il lavoro per piccoli gruppi atto a rispondere ai bisogni degli alunni H o BES; per attivare corsi di recupero o potenziamento degli apprendimenti disciplinari; per attuare una didattica laboratoriale e orientata.

La buona scuola è quella che non perde per strada le persone, né i docenti né gli alunni, e dà loro modo di esprimere le proprie potenzialità.

- ✓ Più tempo scuola per gruppi di lavoro e didattica laboratoriale mirante allo sviluppo di competenze di base e trasversali, che siano poi oggetto di una valutazione autentica
- ✓ riduzione del numero di alunni per classe, per poter passare da una didattica etero diretta, in cui si cerca di trasmettere contenuti, a una didattica che costruisce conoscenze attraverso il protagonismo degli allievi e la mediazione educativa del docente
- ✓ restituire valore all'autonomia scolastica attraverso la disponibilità di più risorse umane che consenta la piena realizzazione del curricolo territoriale
- ✓ riqualificare con processi di partecipazione allargata ai soggetti della scuola e del territorio i luoghi dell'apprendimento, puntando su edifici idonei ai nuovi bisogni didattici e sociali, sicuri, strutturati e gestiti nell'ottica della sostenibilità
- ✓ tutelare il diritto allo studio con specifiche azioni finalizzate a colmare sperequazioni sia personali che territoriali
- ✓ riordino dei cicli ed innalzamento dell'obbligo scolastico a 18 anni per dare ai ragazzi più tempo e qualità di crescita
- ✓ facilitare ed incentivare esperienze extrascolastiche che valorizzino il protagonismo dei ragazzi e arricchiscano le relazioni professionali dei docenti.

La buona scuola è quella che aiuta a connettere i saperi e le conoscenze con le competenze.

- ✓ Copresenza dei docenti nelle attività di laboratorio
- ✓ spazi per l'apprendimento adeguati
- ✓ sistema di valutazione condiviso a livello nazionale con apposita formazione e coprogettazione degli strumenti di valutazione e autovalutazione a livello territoriale e di istituto
- ✓ selezione qualitativa delle imprese e dei soggetti privati, che ospitano studenti per stage ed esperienze scuola-lavoro, nell'ottica dell'innovazione ambientale e sociale sostenibile
- ✓ formazione specifica per i tutor aziendali e di stage.

La buona scuola è quella che si connette al territorio e alle sue agenzie formative.

- ✓ Attivare tavoli territoriali per la costituzione di reti per l'apprendimento permanente, integrando i sistemi formativi formale, non formale e informale: l'apprendimento permanente è una legge di riforma dello Stato inapplicata che sancisce un diritto che non può più essere negato.
- ✓ accelerare l'attivazione dei CPIA per gli adulti.

La buona scuola è quella che sa tenere assieme presente e futuro.

- ✓ Portare ad una sintesi i contributi ricevuti per *Una buona scuola*, al fine di avere una piattaforma comune di principi ed azioni di riferimento da portare sui territori per la costituzione di patti educativi territoriali
- ✓ ridare senso ai decreti delegati e completare la riforma degli Organi Collegiali. Potenziare le forme di partecipazione dei diversi componenti della scuola e stringere relazioni fattuali con soggetti esterni alla scuola dentro patti educativi di istituto.

